Anno 1873. Roma - Lunedì, 15 Dicembre Num. 346.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	11	21	40
Per tutto il Regno ... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	9	17	32
Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il Num. DCCLXIX *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per l'aumento del capitale e per la riforma dello statuto, prese nelle assemblee generali del 12 gennaio e del 20 luglio 1873 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore sedente in Asti colla denominazione di *Società Vinicola Italiana;*

Visto lo statuto di detta Società e il R. decreto che lo approva, del 25 ottobre 1872, numero CCCCLV;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Ai termini della citata deliberazione sociale del 20 luglio 1873, il capitale della *Società Vinicola Italiana* è aumentato dai 3 ai 10 milioni di lire, e sarà rappresentato da n. 40,000 azioni di lire 250 ciascuna.

Art. II.

È approvato e reso esecutorio il nuovo statuto della Società che sta inserto all'istrumento pubblico di deposito del 16 ottobre 1873, rogato in Asti dal notaio G. E. Maggiora Vergano.

Art. III.

Il contributo annuale della Società nelle spese degli uffici d'ispezione è aumentato dalle 150 alle 300 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

Con R. decreto del 23 novembre 1873 Venturini comm. Federico, presidente del tribunale civile e correzionale di Arezzo, venne nominato consigliere d'Appello a Macerata.

Disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 10 novembre 1873:

Giacobbe avv. Giuseppe, conciliatore a Milano, confermato nella carica di conciliatore e destinato per un triennio alla prima sezione del comune di Milano;

Lovati avv. Francesco, già conciliatore nel soppresso comune dei Corpi Santi di Milano, nominato conciliatore nella sezione terza di Milano;

Radice avv. Ignazio, nominato id. nella sezione seconda del comune di Milano;

Cristofani Giuseppe, id. di Pescaglia (Lucca);

Del Grande Cesare, id. Cadrezzate (Varese);

Ballarati Giuseppe, id. Marnate (Busto Arsizio);

Lombardo Gaetano di Bartolomeo, id. Basicò;

Maimone Gaetano di Salvatore, id. di Meri Barcellona;

Marignoni dott. Giuseppe, conciliatore nel comune di Sinalunga, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Aicardi Michele, conciliatore nel comune di Calderara, confermato nella carica per un altro triennio;

Puricelli Paolo, id. Biandronno, id.;

Ponti Giosuè, già conciliatore nel comune di Tonno, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Mastelli Bolognini cav. Ippolito, id. Porta Carratica, id.;

Polverini Gio. Battista, id. di Radda, id.

Con decreti del 16 novembre 1873:

Corbo-Lucia Gaetano, notaio, nominato conciliatore nella sezione matrice del comune di Canicattì (Girgenti);

Caramazza Ignazio, id. nella sezione San Biagio del comune di Canicattì (Girgenti);

Livoti Giuseppe fu Francesco, nominato conciliatore nel comune di Falcone (Messina);

Berretta Giovanni, già conciliatore nella 1ª sezione del comune di Catania, nuovamente nominato conciliatore nella sezione e comune medesimo;

Ursino Rosario, conciliatore nella 3ª sezione del comune di Catania, confermato in tale carica per un altro triennio;

Niciforo avv. Nicola, nominato conciliatore nella 2ª sezione del comune di Catania;

Patti Giuseppe, id. nella 4ª sezione id.;

Stramondo Consalvo, id. nella 5ª sezione id.;

Pellerito Carmelo, id. nella 6ª sezione id.;

Pollavini di Bartolomeo, conciliatore nel comune di Novate Mezzola (Sondrio), dispensato da tale carica in seguito a sua domanda;

Pozzi Francesco, id. nel comune di Figino Serenza (Como), confermato nella carica per un altro triennio;

Gorla ragioniere Francesco, id. di Vernate (Abbiategrasso), id.;

Arrigoni Luigi, id. di Moribondo (Abbiategrasso), id.;

Pollattini Francesco, già conciliatore nel comune di Barbenno (Sondrio), nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Camozzi Bartolomeo, id. di Sondalo (Sondrio), id.;

Gervasini Ernesto, nominato conciliatore nel comune di Novate Mezzola (Sondrio);

Ronca Domenico, id. di Blevio (Como);

Corbellini Pietro, id. di Cisliano (Abbiategrasso);

Riccardi Carlo, id. di Portalbera (Voghera);

Tamburelli Giuseppe, id. di Gremiasco (Tortona);

Devoto Giuseppe, id. di Avenzano (Genova);

Costa Domenico, id. di Giuncugnano (Castelnuovo di Garfagnana);

Oliviari Pietro, id. di Campofreddo (Genova);

Casazza Giuseppe, conciliatore nel comune di Maconesi (Chiavari), non entrato in carica in tempo utile, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Giuliani Vito, già conciliatore nel comune di Polignano (Bari), id.;

Bruzzaniti Placido, vicepretore nel comune di Precacore (Gerace), dispensato da ulteriore servigio;

Mezzatesta Bruno, nominato vicepretore nel comune di Precacore (Gerace);

De Martini Illuminato, nominato conciliatore nel comune di Sarmede (Conegliano);

De Crignis don Martino, id. di Ravasaletto (Tolmezzo);

Da Pozzo Antonio, conciliatore nel comune di Ravasaletto (Tolmezzo), dispensato da tale carica in seguito a sua domanda;

Turri Domenico, id. di Villanova del Ghebbo (Rovigo), id.;

Mazzucco Federico, nominato conciliatore nel comune di Villanova del Ghebbo (Rovigo);

Politini Salvatore, id. di Mirabella (Caltagirone);

Con decreti Minist. del 18 e 19 novembre 1873:

De Foresta Alberto, uditore applicato alla Regia procura del tribunale di Ancona, tramutato nella stessa qualità alla procura generale della Corte di appello di Roma;

Marolda Giovanni, uditore presso il tribunale di Salerno, sospeso dallo esercizio delle sue funzioni.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PEI LAVORI PUBBLICI

Veduto il Ministeriale decreto 10 febbraio u. s., col quale fu stabilita la pianta organica del personale tecnico subalterno, che deve disimpegnare il servizio delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria o dei canali demaniali irrigatori, e fu riservata la classificazione dei funzionari che hanno una nomina precedente al 1° gennaio 1870;

Ritenuto che la classificazione deve essere fatta nelle singole provincie idrauliche del Regno senza riguardo al tronco cui sono applicati gl'individui, ma solamente in base ai loro titoli rispettivi, ed ai posti che si hanno disponibili nella pianta organica preaccennata,

Decreta:

Art. 1. È approvato il ruolo di classificazione annesso al presente decreto per i subalterni tecnici addetti al servizio delle opere idrauliche di 1ª categoria e dei canali demaniali irrigatori amministrati dallo Stato.

Gli stipendi e le altre indennità fisse, di cui agli articoli 134, 138, 139, 145, 146, 147 del regolamento 15 febbraio 1870, graviteranno nel corrente anno sul capitolo 10 e negli anni futuri sui capitoli corrispondenti del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 2. Tutti gli altri subalterni che prestano servizio nelle opere idrauliche summentovate, continueranno ad esercitare le loro funzioni, con gli assegnamenti di cui godono, finchè non siano emanate a loro riguardo ulteriori disposizioni.

Dato a Roma, 27 settembre 1873.

Il Ministro: S. Spaventa.

Ruolo *di classificazione del personale tecnico subalterno addetto alle opere idrauliche di 1ª categoria ed ai canali demaniali irrigatori.*

Nel circondario idraulico di Caserta.

Romeo Enrico, capocustode a cavallo, classificato custode di 2ª classe;

De Luca Pasquale, custode a cavallo, id. custode di 3ª classe;

Coppola Matteo, id., id. sottocustode;

Barretta Francesco, custode a piedi, id. id.;

Chianese Carlo, id. a cavallo, id. id.;

Padula Ferdinando, id. a piedi, id. id.;

Benedetto Raffaele, id., id. id.;

Brignola Nicola, id., id. id.;

Muzzi Raffaele, id., id. id.;

Fiorillo Girolamo, id., id. id.

Nel circondario idraulico di Como.

Padovani Carlo, custode di 2ª classe, classificato custode di 1ª classe.

Nel circondario idraulico di Este (Padova).

Bettamio Giulio, custode di 1ª classe, classificato custode di 1ª classe;

Randi Paolo, id. di 2ª classe, id. sottocustode;

Alfieri Eugenio, id. di 3ª classe, id. id.;

Valento Domenico, id., id. id.

Nel circondario idraulico di Mantova.

Bergamaschi Giuseppe, custode di 2ª classe, classificato sottocustode.

Nel circondario idraulico di Milano.

Mistrangeli Giuseppe, custode di 2ª classe, classificato custode di 1ª classe;

Vigevano Francesco, id. di 1ª classe, id. id.;

Sacchi Enrico, id. di 3ª classe, id. id. 2ª id.;

Zonca Carlo, id. di 2ª classe, id. id. id.;

Pagani Giovanni, id., id. id. id.;

Cormanni Achille, id., id. sottocustode;

Cinquanta Camillo, custode di 3ª classe, id. id.;

Redaelli Giuseppe, id., id. id.;

Vago Giovanni, custode di 2ª classe, id. id.;

Vigevano Fermo, id. di 3ª id., id. id.;

Vigevano Luigi, id., id. id.;

Gianuzzi Giuseppe, custode di 2ª classe, id. id.;

Gianuzzi Luigi, id., id. id.;

Vigevano Giuseppe, id., id. id.;

Castelli Gio. Angelo, id., id. id.;

Colombo Giovanni, sottocustode, id. id.;

Rigola Giuseppe, custode di 3ª classe, id. id.;

Massara Giuseppe, id., id. id.;

Rana Luigi, sottocustode, id. id.

Nel circondario idraulico di Modena.

Bertolucci Luigi, custode di 2ª classe, classificato sottocustode.

Nel circondario idraulico di Padova.

Faccioni Ferrante, custode di 2ª classe, classificato custode di 1ª classe;

Fambri Fortunato, id., id. custode di 2ª classe;

Chiampo Luigi, id., id. custode di 3ª classe;

Zatta Luigi, sottocustode, id. sottocustode;

Sartori Francesco, custode di 3ª classe, id. id.;

Giacometti Sebastiano, sottocustode, id. id.;

Mandruzzato Angelo, custode di 3ª classe, id. id.;

Mioni Vincenzo, custode di 2ª classe, id. id.;

Spadon Antonio, custode di 3ª classe, id. id.;

Rizzo Domenico, sottocustode, id. id.

Nel circondario idraulico di Roma.

Margutti Giuseppe, custode di 2ª classe, classificato custode di 2ª classe.

Nel circondario idraulico di Rovigo.

Cassetta Angelo, custode di 3ª classe, classificato custode di 3ª classe;

Marchetto Antonio, sottocustode, id. sottocustode;

Cantiero Angelo, id., id. id.;

Albarotto Pietro, id., id. id.

Nel circondario idraulico di Siracusa.

Rosano Francesco, guardiano, classificato custode di 3ª classe.

Nel circondario idraulico di Torino.

Guglielmino Carlo, custode di 3ª classe, classificato sottocustode.

Nel circondario idraulico di Treviso.

Alberti Giovanni, custode di 3ª classe, classificato custode di 3ª classe;

Mattiuzzi Luigi, custode di 2ª classe, id. sottocustode.

Nel circondario idraulico di Venezia.

Polo Girolamo, custode di 3ª classe, classificato custode di 1ª classe;

Boscarato Ferdinando, sottocustode, id. sottocustode;

Polo Francesco, custode di 3ª classe, id. id.

Nel circondario idraulico di Verona.

Dolfin nobile Stefano, custode di 1ª classe, classificato custode di 1ª classe;

Canetti Marino, custode di 2ª classe, id. custode di 3ª classe;

Ferrari Ludovico, custode di 3ª classe, id. sottocustode;

Pippa Giov. Batt., custode di 2ª classe, id. id.;

Ventura Pietro, custode di 3ª classe, id. id.

Nel circondario idraulico di Vicenza.

Travaglia Giov. Batt., custode di 3ª classe, classificato custode di 2ª classe;

Benacchio Giov. Maria, sottocustode, id. sottocustode.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PEI LAVORI PUBBLICI

Veduto il Ministeriale decreto 10 febbraio ultimo scorso, col quale fu stabilita la pianta organica del personale tecnico subalterno, che deve disimpegnare il servizio delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria, e dei canali demaniali irrigatori, e fu riservata la classificazione dei funzionari che hanno una nomina precedente al 1° gennaio 1870;

Ritenuto che la classificazione deve essere fatta nelle singole provincie idrauliche del Regno, senza riguardo al tronco cui sono applicati gli individui, ma solamente in base ai loro titoli rispettivi, ed ai posti che si hanno disponibili nella pianta organica preaccennata,

Decreta:

Art. 1. È approvato il ruolo di classificazione annesso al presente decreto per i subalterni tecnici addetti al servizio delle opere idrauliche di 2ª categoria.

Gli stipendi e le altre indennità fisse, di cui agli articoli 134, 138, 139, 145, 146 e 147 del regolamento 15 febbraio 1870, graviteranno nel corrente anno sul capitolo 11, e negli anni futuri, sui capitoli corrispondenti del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 2. Tutti gli altri subalterni che prestano servizio nelle opere idrauliche summentovate, continueranno ad esercitare le loro funzioni, con gli assegnamenti di cui godono, finchè non siano emanate a loro riguardo ulteriori disposizioni.

Dato a Roma, 27 settembre 1873.

Il Ministro: S. Spaventa.

Ruolo *di classificazione del personale tecnico subalterno addetto alle opere idrauliche di 2ª categoria.*

Nel circondario idraulico di Arezzo.

Papini Giuseppe, custode di 3ª classe, classificato custode di 1ª classe;

Brasini Matteo, sottocustode, id. custode di 2ª classe;

Giustini Giuseppe, id., id. custode di 3ª classe;

Massoni Ferdinando, id., id. sottocustode;

Giannini Venanzio, id., id. id.;

Giannetti Settimio, id., id. id.;

Tortorelli Angiolo, id., id. id.;

Papini Fedele, id., id. id.

Nel circondario idraulico di Bologna.

Scagliarini Carlo, custode di 2ª classe, classificato custode di 1ª classe;

Capuri Giuseppe, id. id. id.;

Magri Pacifico, id., id. custode di 2ª classe;

Menarini Luigi, id., id. id.;

Ghedini Carlo, id., id. id.;

Muzzi Gregorio, id. provvisorio, id. custode di 3ª classe;

Bevilacqua Luigi, id. di 2ª classe, id. id.;

Trogli Cesare, id., id. id.;

Lelli Carlo, sottocustode, id. sottocustode;

Boriani Vincenzo, id., id. id.;

Trebbi Pietro, id., id. id.;

Malaguti Annibale, id., id. id.;

Pancaldi Giuseppe, id., id. id.;

Biavati Luigi, id., id. id.;

Farina Francesco, id., id. id.;

Farina Paolo, id., id. id.;

Zanolini Pietro, id., id. id.;

Bersani Pietro, id., id. id.;

Cacciari Enrico, id., id. id.;

Veronesi Vincenzo, id., id. id.;

Pavesi Raffaele, id., id. id.;

Gamberini Francesco, id., id. id.;

Guizzardi Francesco, id., id. id.;

Legnani Filippo, id., id. id.;

Checchi Agostino, id., id. id.;

Magri Marco, id., id. id.;

Nadalini Vincenzo, id., id. id.;

Rimondi Marco, id., id. id.;

Benfenati Gaetano, id., id. id.;

Orsoni Luigi, id., id. id.;

Negrini Carlo, id., id. id.;

Righetti Giuseppe, id., id. id.;

Scandellari Luigi, id., id. id.;

Bonora Luigi, id., id. id.;

Toni Giosafatte, id., id. id.;

Sarti Marco, id., id. id.;

Tinarelli Luigi, id., id. id.;

Bignardi Ferdinando, id., id. id.;

Magnani Antonio, id., id. id.

Nel circondario idraulico di Cremona.

Tagliasacchi Pietro, custode di 1ª classe, classificato custode di 1ª classe;

Pasquini Ernesto, custode di 2ª classe, id. custode di 2ª classe;

Coelati-Rama Luigi, id., id. custode di 3ª cl.;

Bertoli Riccardo, custode di 3ª classe, id. id.;

Galusi Rinaldo, id., id. id.

Nel circondario idraulico di Este.

Bassani Mansueto, custode di 2ª classe, classificato custode di 1ª classe:

Serafini Eugenio, custode di 1ª classe, id. id.;

Turri Angelo, custode di 2ª classe, id. custode di 2ª classe;

Pellegrini Ferdinando, custode di 3ª classe, id. idem;

Morello Eugenio, custode di 2ª classe, id. id.;

Salviati Silvino, id. di 2ª classe, id. custode di 3ª classe;

Calvi Francesco, custode di 3ª classe, id. id.;

Barin Pietro, id., id. id.;

Lovo Giuseppe, id., id. id.;

Dall'Aglio Francesco, id. di 2ª classe, id. sottocustode;

Piovan Placido, custode di 3ª classe, id. id.;

Alfieri Emilio, id., id. id.;

Pellegrini Lodovico, sottocustode, id. id.;

Cavaliere Carlo, custode di 2ª classe, id. id.;

Magon Giovanni, id., id. id.;

Stefani Paolo, id., id. id.;

Ghiglioni Lorenzo, sottocustode, id. id.;

Marctici Claudio, custode di 2ª classe, id. id.;

Bighetti Luigi, custode di 3ª classe, id. id.;

Cappello Natale, id., id. id.;

Campaci Domenico, sottocustode, id. id.;

Gastaldello Giovanni, id., id. id.;

Lovo Antonio Giovanni, id., id. id.;

Stefani Antonio, custode di 3ª classe, id. id.;

Chinaglia Andrea, id., id. id.;

Lovo Vincenzo, id., id. id.;

Conte Santo, id., id. id.;

Vaccari Giovanni, custode di 2ª classe, id. id.;

Salviati Giacomo, custode di 3ª classe, id. id.

Nel circondario idraulico di Ferrara.

Sgarbi Luigi, custode di 2ª classe, classificato custode di 1ª classe;

Squazzoni Gaetano, custode di 1ª classe, id. id.;

Pocaterra Alessandro, custode di 2ª classe, id. custode di 2ª classe;

Manfredini Manfredo, id., id. id.;

Dal Pozzo Giovanni, id., id. id.;

Cortesi Pietro, id., id. id.;

Zucchelli Antonio, id., id. custode di 3ª classe;

Ercoli Antonio, id., id. id.;

Marozzi Luigi, id., id. id.;

Remondini [illegible], id., id. id.;

Mori Luigi, sottocustode, id. sottocustode;

Caleffi Antonio, id., id. id.;

Gasperini Gaetano, id., id. id.;

Zucchelli Massimiliano, id., id. id.;

Soriani Giacomo, id., id. id.;

Zanchetti Gaetano, id., id. id.;

Zaina Luigi, id., id. id.;

Calabria Rutilio, id., id. id.;

Stefanati Rocco, id., id. id.;

Turatti Giovanni Battista, id., id. id.;

Melloni Giuseppe, id., id. id.;

Foli Giovanni, id., id. id.;

Migliorini Angelo, id., id. id.;

Franceschetti Antonio, id., id. id.;

Baroni Luigi, id., id. id.;

Facchini Domenico, id., id. id.;

Cacciari Enrico, id., id. id.;

Sarti Carlo, id., id. id.;

Buriani Antonio, id., id. id.;

Prati Domenico, id., id. id.;

Natali Pietro Paolo, id., id. id.;

Tellarini Carlo, id. id. id.;

Menegatti Giovanni, id., id. id.;

Toschi Vincenzo, id., id. id.

Nel circondario idraulico di Grosseto.

Morelli Olinto, custode, classificato custode di 1ª classe;

Carlotti Ulisse, id., id. custode di 3ª classe;

Nepi Antonio, sottocustode, id. sottocustode;

Moscatelli Giacomo, id., id. id.;

Valdambrini Giovanni, id., id. id.

Nel circondario idraulico di Lucca.

Remedi Amedeo, guardiano, classificato sottocustode;

Maffei Settimo, id., id. id.;

Salani Luigi, id., id. id.

Nel circondario idraulico di Mantova.

Marosa Francesco, custode di 1ª classe, classificato custode di 1ª classe;

Crivellari Giuseppe, id. di 2ª id., id. id.;

Moreschi Teofilo, id. di 1ª id., id. id.;

Cossio Erlembaldo, id., id. id.;

Tassoni Giovanni, custode di 2ª classe, id. custode di 2ª classe;

Villani Carlo, id., id. id.;

Lazzaretti Alessandro, id., id. id.;

Cannetti Enrico, custode di 1ª classe, id. id.;

Michelotto Giuseppe, custode di 3ª classe, id. custode di 3ª classe;

Mezzadri Giovanni, custode di 2ª classe, id. id.;

Chiodarelli Paolo, id., id. id.;

Bertoldi Fortunato, id., id. id.;

Roveri Carlo, id., id. id.;

Sarzi Sartori Ferdinando, caterattaio, id. sottocustode;

Limieri Luigi, custode di 3ª classe, id. id.;

Agosti Luigi, custode di 2ª classe, id. id.;

Loddi Felice, id., id. id.;

Buzzi Costantino, custode di 3ª classe, id. id.;

Olivari Antonio, custode di 2ª classe, id. id.;

Bellodi Serafino, sottocustode, id. id.;

Chiodarelli Federico, custode di 3ª classe, id. id.;

Buzzi Carlo, id., id. id.;

Azzani Giovanni, custode di 2ª classe, id. id.;

Galusi Achille, custode di 3ª classe, id. id.;

Bergamaschi Cesareo, id., id. id.

Nel circondario idraulico di Milano.

Alloggi Giovanni, custode di 1ª classe, classificato custode di 1ª classe.

Nel circondario idraulico di Modena.

Gallina Giacomo, custode di 1ª classe, classificato custode di 1ª classe;

Bresciani Bartolomeo, custode di 2ª classe, id. custode di 2ª classe;

Rovere Francesco, custode di 3ª classe, id. custode di 3ª classe;

Vaccari Emidio, custode di 1ª classe, id. id.;
Benassi Antonio, custode di 3ª classe, id. sottocustode;
Muzioli Giovanni, id., id. id.;
Gozzi Policarpio, id., id. id.;
Pigozzi Tito, id , id. id.;
Tomeazzi Angelo, id., id. id.;
Bergamini Giovanni, guardiano, id. id.;
Sola Amadio, custode di 1ª classe, id. id.;
Sola Manfredo, guardiano, id. id ;
Gavioli Giovanni, custode di 3ª classe, id. id.

Nel circondario idraulico di Padova.

Zeviani Carlo, custode di 1ª classe, classificato custode di 1ª classe;
Malusa Giuseppe, custode di 2ª classe, id. id.;
Morello Orazio, custode di 1ª classe, id. id.;
Maggi Antonio, custode di 2ª classe, id. custode di 2ª classe;
Azzalini Eugenio, custode di 3ª classe, id. id.;
Casotto Luigi, custode di 2ª classe, id. id.;
Dal Porto Antonio, id., id. id.;
Mazzarotto Pietro, custode di 3ª classe, id. custode di 3ª classe;
Beltrame Francesco, id., id. id.;
Calore Antonio, custode di 2ª classe, id. id.;
Gheno Antonio fu Angelo, custode di 3ª classe, id. sottocustode;
Fioretto Bellino, id., id. id.;
Cellini Luigi, custode di 2ª classe, id. id.;
Magrini Giovanni, sottocustode, id. id.;
Zatti Giovanni, custode di 3ª classe, id. id.;
Beltrame Giovanni, sottocustode, id. id.;
Azzalin Sante, custode di 2ª classe, id. id.;
Magrini Antonio, custode di 3ª classe, id. id.;
Maggi Eugenio, id., id. id ;
Battistella Gio. Maria, sottocustode, id. id.;
Gheno Antonio di Antonio, custode di 3ª classe, id. id.;
Patella Francesco, id., id. id.;
Maso Antonio, sottocustode, id. id.;
Nalesso Celeste, id., id. id.;
Roberti Giuseppe, custode di 2ª classe, id. id.;
Busatto Matteo, custode di 3ª classe, id. id.;
Marcato Giacomo, custode di 2ª classe, id. id.;
Zellarovic Antonio, custode di 3ª classe, id. id.;
Cigala-Dianin Luigi, sottocustode, id. id.

Nel circondario idraulico di Parma.

Accarini Dario, custode, classificato custode di 1ª classe;
Sandri Isacco, sottocustode, id. custode di 3ª classe;
Buttoli Luigi, custode, id. id.;
Villetti Achille, sottocustode, id. sottocustode.

Nel circondario idraulico di Pavia.

Zatta Ferdinando, custode di 3ª classe, classificato custode di 3ª classe;
Ressiga Domenico, id., id. id.;
Vecchietti Antonio, sottocustode, id. sottocustode.

Nel circondario idraulico di Piacenza.

Ghirardosi Giovanni, sottocustode, classificato sottocustode.

Nel circondario idraulico di Ravenna.

Brusi Giovanni, custode di 2ª classe, classificato custode di 1ª classe;
Marmani Enrico, id., id. id.;
Baccarini Pasquale, id., id. id.;
Nabruzzi Francesco, custode di 2ª classe, id. id ;
Ravaglia Emilio, id., id. custode di 2ª classe;
Zumaglini Francesco, id., id. id.;
Vecchi Simone, id., id. id.;
Fusconi Girolamo, id., id. id.;
Babini Pio, id., id. custode di 3ª classe;
Massi Francesco, id., id. id.;
Venturi Giovanni, sottocustode, id. sottocustode;
Mascanzoni Ermenegildo, id., id. id.;
Mascanzoni Giuseppe, id., id. id.;
Biancani Giulio, id., id. id.;
Beltrami Luigi, id., id. id.;
Bassi Felice, id., id. id.;
Venturi Carlo, id., id. id.;
Guerrini Serafino, id., id. id.;
Orfei Francesco, id., id. id.;
Bassi Alessandro, id., id. id.;
Tamburini Francesco, id., id. id.;
Amadei Antonio, id., id. id.;
Zanotti Giuseppe, id., id. id ;
Gagliardi Antonio, id., id. id.;
Tamburini Domenico, id., id. id.;
Grilli Gian Paolo, id., id. id.;
Giugni Francesco, id., id. id.;
Mercatelli Lorenzo, id., id. id.;
Pezzi Giuseppe, id., id. id.;
Fuschini Carlo, id., id. id.;
Bendazzi Giovanni, id., id. id.;
Pozzetti Giovanni, id., id. id.;
Mondadori Romolo, id., id. id.;
Fuschini Pietro, id., id. id.;
Fuschini Sebastiano, id., id. id.;
Guerrini Francesco, id., id. id.;
Fuschini Pio, id., id. id.;
Allegri Matteo, id., id. id.;
Cavallazzi Ferdinando, id., id. id.;
Figagnani Giovanni, id., id. id.;
Errani Serafino, id., id. id.;
Cavalcoli Medardo, id., id. id ;
Fabbri Luigi, id., id. id.;
Fabbri Giuseppe, id., id. id.;
Ghirardini Francesco, id., id. id.;
Fuschini Giuliano, id., id. id ;
Ferrari Arcadio, id., id. id.;
Mazzotti Luigi, id., id id.

Nel circondario idraulico di Reggio Emilia.

Pecorini Attilio, custode di 3ª classe, classificato sottocustode;
Folloni Luigi, id., id. id ;
Davolio Pietro, id., id. id.;
Marchesi Pietro, custode di 2ª classe, id. id.;
Campanini Narsete, custode di 3ª classe, id. id.

Nel circondario idraulico di Rovigo.

Zannini Domenico, custode di 2ª classe, classificato custode di 1ª classe;
Nespoli Alessandro, custode di 1ª classe, id. id.;
Piva Eugenio, custode di 2ª classe, id. id.;
Belloni Luigi, id., id. id.;
Fortini Luigi, id., id. id.;
Romano Vincenzo, id., id. custode di 2ª classe;
Turri Cristoforo, id., id. id.;
Ravara Andrea, id., id. id.;
Pelloni Leopoldo, id., id. id.;
Zaghi-Onesto, id., id. id.;
Cellini Virgilio, id., id. custode di 3ª classe;
Pozzatti Gaetano, custode di 3ª classe, id. id.;
Vaccari Marco, id., id. id.;
Guidi Vincenzo, custode di 2ª classe, id. id.;
Nespoli Demetrio, custode di 3ª classe, id. id.;
Pasqualini Francesco, sottocustode, id. sottocustode;
Traversi Giovanni, custode di 3ª classe, id. id.;
Stefanoni Pietro, custode di 2ª classe, id. id.;
Maracca Angelo, sottocustode, id. id.;
Domeneghetti Carlo, id., id. id.;
Zapponi Lorenzo, id., id. id.;
Magon Bernardo, custode di 3ª classe, id. id.;
Zanforlini Guido, id., id. id.;
Selmi Remigio, sottocustode, id. id.;
Veronese Fedele, custode di 3ª classe, id. id.;
Bernardinello Dionisio, sottocustode, id. id.;
Gemelli Vincenzo, id., id. id.;
Saresini Vincenzo, id., id. id.;
Battiston Melchiorre, custode di 3ª classe, id. id.;
Vaccari Cesare, sottocustode, id. id.;
Panzatti Giuseppe, custode di 3ª classe, id. id.;
Sandrini Vincenzo, custode di 2ª classe, id. id.;
Tresoldi Francesco, id , id. id.;
Bonato Antonio, sottocustode, id. id.;
Chiarelli Costante, custode di 3ª classe, id. id.;
Trevisan Gio. Maria, custode di 2ª cl., id. id.;
Gasparetto Ermenegildo, sottocustode, id. id.;
Belloni Antonio, custode di 3ª classe, id. id.;
Zannovello Vincenzo, sottocustode, id. id.;
Tommasi Francesco, custode di 2ª classe, id. id.;
Munari Costantino, sottocustode, id. id.;
Targa Fortunato, id., id. id.;
Cipriani Innocente, id., id. id.;
Visentin Giuseppe, custode di 3ª classe, id. id.

Nel circondario idraulico di Treviso.

Mattiuzzi Antonio, custode di 2ª classe, classificato custode di 1ª classe;
Righetti Paolo, id., id. custode di 2ª classe;
Caprileo Francesco, custode di 1ª classe, id. id.;
Moccor Francesco, custode di 3ª classe, id. custode di 3ª classe;
Bortolora Pietro, sottocustode, id. sottocustode;
Moro Giov. Battista, custode di 3ª cl., id. id ;
Soncin Angelo, id., id. id.;
Pantarotto Giovanni, id., id. id.;
Sebenico Giovanni, id., id. id.

Nel circondario idraulico di Udine.

Bertoni Giacomo, custode di 2ª classe, classificato custode di 1ª classe;
Marangoni Raimondo, custode di 3ª classe, id. custode di 2ª classe.

Nel circondario idraulico di Venezia.

Pedrocco Pietro, custode di 3ª classe, classificato custode di 2ª classe;
Boccato Antonio, sottocustode, id. sottocustode;
Boccato Giov. Battista, id., id. id.

Nel circondario idraulico di Verona.

Lunardi Angelo, custode di 1ª classe, classificato custode di 1ª classe;
Soave Giovanni, custode di 2ª classe, id. custode di 2ª classe;
Quartieri Plinio, id., id. id.;
Giacometti Girolamo, custode di 3ª classe, id. custode di 3ª classe;
Ceccon Francesco, id., id. sottocustode;
Ruttilio Luigi, custode di 2ª classe, id. id.;
Bardellini Bartolomeo, custode di 3ª cl., id. id.;
Niero Felice, custode di 2ª classe, id. id.;
Soave Giuseppe, custode di 3ª classe, id. id.;
Bendazzoli Isidoro, custode di 2ª cl., id. id.;
Mazzi Luigi, custode di 3ª classe, id. id.;
Olivato Paolo, id., id. id.;
Berardo Marco, id., id. id.;
Viaro Michele, id., id. id.

Nel circondario idraulico di Vicenza.

Gualtieri Antonio, custode di 1ª classe, classificato custode di 1ª classe;
Zampieri Francesco, custode di 2ª classe, id. custode di 2ª classe;
Gheno Giov. Battista, sottocustode, id. sottocustode;
Bonagente Francesco, custode di 3ª cl., id. id.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA
(NUMERO 34)

Il Ministro dell'Interno

Vista la ordinanza di sanità marittima numero 32;

Accertata la cessazione del cholera anche nella città di Napoli,

Decreta:

Art. 1. Le navi partite da oggi in poi dal porto di Napoli e dagli altri porti o scali del golfo di Napoli saranno ammesse a libera pratica in qualsiasi porto o scalo del Regno come in tempi ordinari.

Art. 2. La disposizione di cui all'articolo precedente dovrà applicarsi anche alle altre navi contemplate nell'articolo 1° dell'ordinanza di sanità marittima n. 32 (13 dicembre 1873), il quale viene perciò abrogato.

Dato a Roma, li 15 dicembre 1873.

Il Ministro: G. CANTELLI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

È aperto, pel giorno 19 gennaio 1874, il concorso per esame a quattro posti di volontario per la carriera consolare, ed a due posti di volontario per la carriera di concetto presso il Ministero. I volontari per la carriera del Ministero avranno diritto alla promozione a sottosegretario di 3ª classe tostochè si abbiano delle vacanze.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti dal suddetto decreto, dovranno essere presentate al Ministero per gli Affari Esteri non più tardi del 31 dicembre p. v., trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, addì 10 novembre 1873.

Estratto dal decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso, secondo le prescrizioni degli articoli seguenti:

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1°. Riguardo a quella di cui alla lettera *d)* di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate, ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano a tale riguardo i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a L. 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in scritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, riflettono:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

(Pel Programma degli esami di concorso, vedi il numero 314 di questa *Gazzetta Ufficiale*).

IL GUARDASIGILLI
Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e de' Culti

Veduto l'articolo 18, num. 2, del Regio decreto 6 dicembre 1865, num. 2626, sull'ordinamento giudiziario;

Veduti gli articoli 2, 7, 11, 12 e 13 del regolamento generale giudiziario approvato con decreto 14 dicembre detto anno, num. 2641;

Veduto il decreto Ministeriale del 27 settembre cadente anno col quale fu pubblicato il concorso per 150 posti di uditori,

Decreta:

Art. 1. La Commissione incaricata di esaminare gli scritti dei concorrenti sarà di nove componenti, e sarà convocata in Roma.

Art. 2. Sono chiamati a farne parte:

Conforti Raffaele, gran croce dell'Ordine Mauriziano e grande uffiziale di quello della Corona d'Italia, senatore del Regno, procuratore generale della Corte di cassazione di Firenze, *Presidente*.

Miraglia Giuseppe, grand'uffiziale dell'Ordine Mauriziano e di quello della Corona d'Italia, senatore del Regno, primo presidente della Corte d'appello di Roma.

Ghiglieri Francesco, commendatore dell'Ordine Mauriziano e grande uffiziale di quello della Corona d'Italia, procuratore generale della Corte d'appello di Roma.

Borgatti Francesco, commendatore dell'Ordine Mauriziano e grande uffiziale di quello della Corona d'Italia, consigliere della Corte d'appello di Firenze, senatore del Regno.

Samarelli cav. Mauro, consigliere della Corte d'appello di Roma, deputato al Parlamento.

Jorio cav. Luigi, consigliere della sezione di Corte d'appello di Potenza, in missione di presidente del tribunale civile e correzionale di Roma.

Carrara comm. Francesco, professore di Diritto penale nell'Università di Pisa.

Saredo cav. Giuseppe, professore dell'Università di Roma.

Puccioni cav. avv. Pietro, deputato al Parlamento.

Pacces cav. Federico, caposezione del Ministero di Grazia e Giustizia, *Segretario*.

Art. 3. Sono incaricati di formolare le tesi a mente del disposto dall'art. 7 del regolamento generale giudiziario i componenti signori commendatore Miraglia e cav. Samarelli.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1873.

Il Ministro: VIGLIANI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

AVVISO.
Esposizione internazionale di vini in Londra pel 1874.

La Commissione Reale per le Esposizioni internazionali annuali di Londra ha introdotto talune modificazioni nel regolamento dell'Esposizione internazionale di vini che si aprirà in quella città il 7 aprile 1874 e si chiuderà il 31 ottobre successivo.

Il locale destinato alla Mostra è concesso agli espositori gratuitamente, ma essi dovranno arredarlo a loro spese.

Saranno ammessi ad esporre i soli coltivatori, negozianti o spedizionieri.

Coloro che vorranno esporre dovranno farne oggetto di domanda che dovrà giungere « al Segretario dell'Esposizione internazionale dell'anno 1874, n. 5, Upper Kensington Gove, London S. W. » non più tardi del 1° gennaio 1874. Tale domanda dovrà indicare:

1° Il nome, cognome e domicilio dell'espositore;

2° Se sia coltivatore o negoziante o spedizioniere;

3° Il nome del vino;

4° Il luogo di produzione dell'uva con cui fu fabbricato;

5° Se venga esposto in botti, bottiglie o casse;

6° Il numero e la continenza in litri di ciascuna botte, bottiglia o cassa;

7° Lo spazio con la dichiarazione che il richiedente è disposto di arredare lo spazio medesimo nel modo voluto dai regolamenti.

Le domande dovranno essere firmate da coloro stessi che sogliono esporre.

Con altro avviso sarà indicato il termine entro il quale dovranno i vini essere consegnati nel locale della Esposizione.

Roma, . . . dicembre 1873.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
A. ROMANELLI.

(NB. *Si pregano le Redazioni degli altri giornali di riprodurre il presente avviso.*)

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(1ª *pubblicazione*).

Con atto di notorietà è stato dimostrato che la rendita di lire 5, iscritta presso l'abolita Direzione del Debito Pubblico in Napoli al numero 151847, in favore di Terracciano Giuseppe fu Marco, domiciliato in Napoli, si appartenga invece a Terracciano Giuseppa fu Marco, nubile, ivi domiciliata, per essere l'identica persona.

Si diffida chiunque potesse aver diritto a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo alcuna opposizione, si passerà alla rettifica e tramutamento.

Firenze, li 3 dicembre 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento dei due Buoni numeri 6708 e 6709 rispettivamente di L. 98 67 e L. 513 20, ambidue a favore del canonico don Giovanni Battista Daneri, emessi da questa Direzione Generale pel pagamento d'interessi scaduti sopra rendite del Consolidato Romano, già intestate alla Cappellania Alberti nella Chiesa della Compagnia di Gesù di Genova - e all'eredità di monsignor Giovan Battista D'Albertis.

Ai termini degli articoli 458, 459 e 460 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, si diffida che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, si rilascieranno altri Buoni in sostituzione di quelli di cui sopra, i quali resteranno quindi di nessun valore.

Firenze, 11 novembre 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In ordine al prescritto dell'art. 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuto nullo e di nessun valore il certificato che lo rappresentava.

Deposito di lire 15 fatto da Filloramo Domenico di Vittorio di Messina a supplemento della cauzione da esso dovuta per la riscossione del dazio consumo governativo nel comune di Valdina, come da certificato n. 3257 emesso il 4 luglio 1871 da questa Amministrazione.

Firenze, li 5 dicembre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico
(1ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143, 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 21556, emessa il 17 agosto 1871 da quest'Amministrazione, rappresentante il deposito di lire 2020 fatto da Gargano Pasquale fu Vincenzo da Castel di Sangro in seguito di offerta reale fatta a Bertrand Giovanni e da questi rifiutata.

Su tale deposito apparisce avervi interesse anche il cav. Pinto, qual rappresentante lo stabilimento dell'Orfanotrofio militare di Caserta, a forma del verbale di deposito in data 13 luglio 1871.

Firenze, li 10 dicembre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il *Patriota* di Pavia dà questi particolari sulle disposizioni testamentarie del defunto comm. Arnaboldi:

Egli legava alla Pia Casa d'Industria lire 50,000.

All'Istituto de' Sordo-Muti lire 50,000.

All'Asilo Infantile di Borgo Ticino lire 5,000.

Erogava lire 300,000 per la fondazione di un ospedale in Broni, donando insieme l'area opportuna.

Nè dimenticò i poveri terrazzani abitanti ove giacciono i suoi poderi, a benefizio dei quali largiva parecchie migliaia di lire.

Tutti i suoi parenti ebbero prova d'affetto nella distribuzione de' legati.

— Nell'adunanza del 4 dicembre dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere seguirono le letture qui accennate:

Del S. C. prof. Lombroso: *Studi su sessantun crani di delinquenti italiani*; alla quale lettura soggiungono alcune osservazioni il S. C. dottore A. Visconti, e il M. E. prof. Verga;

Del S. C. dottore Achille Visconti: *Storia clinica d'un caso di coscialgia nervosa*;

Del M. E. dottor Giulio Curioni: *Commemorazione di Francesco Rossi*.

In appresso il M. E. prof. Giovanni Cantoni presentò, affinchè sia inserta nei *Rendiconti*, una sua comunicazione: *Sulla polarizzazione dei coibenti*.

— La Commissione scientifica incaricata di verificare gli avanzi di Francesco Petrarca per far su di essi degli studi antropologici che saranno pubblicati pel suo centenario, scrive al *Corriere Veneto* che levato il pesante coperchio di granito rosso che cuopre l'urna ove riposano gli ultimi avanzi del Petrarca, questi erano sparsi sopra una semplice tavola invece che essere racchiusi in una cassa metallica o di legno.

Le ossa sono di colore oscuro, umide ed in qualche punto anche ammuffite. Il cranio di media grandezza era intiero. L'osso frontale abbastanza sviluppato. La mandibola inferiore e superiore contenevano ancora molti denti fra cui vari molari ed incisivi discretamente conservati. Le occhiaie sono molto grandi. Furono trovate quasi tutte le vertebre e le coste; in ottimo stato gli ossi della pelvi, le scapole, gli omeri ed i radii, i femori e le tibie con apofisi pronunziate. Infine si rinvenne una quantità di ossicini che probabilmente avranno formato le

mani ed i piedi. Gli indumenti erano convertiti in una polvere nerastra.

Colle ossa venerate fu posto nell'arca, ed in bottiglia suggellata, un atto eretto a memoria dello studio eseguitosi a cura e dispendio dell'Accademia di Bovoleata, atto che venne sottoscritto dalle diverse rappresentanze intervenute e da molti testimoni.

Varie gentili signore e moltissime persone accorsero da Padova, Este, Monselice e dai luoghi circostanti ed assistettero all'operazione.

— Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia* la seguente corrispondenza da Tokio (Giappone) 20 ottobre:

Essendo questa la stagione del mercato seme bachi, credo che non vi spiacerà se vi mando qualche lettera con più frequenza del convenuto. Mi rifarò, se vorrete, in altro tempo. Non voglio quindi lasciar partire il postale di domani senza mandarvi alcune notizie.

Come corrispondente di un giornale politico, comincerò col dire che S. A. R. il Duca di Genova è ancora qui, cioè a Yokohama, ma che ha già fatto la sua visita di congedo al Mikado e si prepara a partire. Un gran ballo è stato dato in suo onore dal ministro inglese la sera del 14 corrente. V'intervenne tutta l'*élite* straniera ed ufficiale.

Il Congresso che dovevasi fare dopo l'arrivo dell'ambasciata di Iwakura, per la revisione dei trattati, fu ancora differito in causa della malattia di Kido, uno degli ambasciatori, e di quella di Sanjo, primo ministro, il quale va soggetto a convulsioni. Con ciò ritarderanno ancora quelle disposizioni favorevoli agli stranieri, che tutte le potenze d'Europa e di America hanno reclamato da Iwakura.

Intanto si parla di una nuova via che dovrebbe facilitare le relazioni commerciali fra il Giappone e l'Europa, la via della Russia, quella cioè che viene ora percorsa dal telegrafo. Dicesi che si voglia introdurre fra breve un servigio regolare di navigazione a vapore sul fiume Amour, in comunicazione colla posta e quindi colle ferrovie di Russia. L'Amour sbocca dirimpetto ed a breve distanza di Saghalien, isola che per metà è russa e per metà giapponese, ond'è che per questa nuova via si potrebbe venire al Giappone per terra, meno un brevissimo tratto di mare. Non so poi se il viaggio sarà più comodo di quello per mare, che si fa con tutti i conforti immaginabili, in un tempo relativamente breve, 45 giorni, a scadenze regolari e sicure, e col mare quasi sempre tranquillo, tranne quest'ultimo tratto tra la Cina e il Giappone.

Il 9 corrente ebbe luogo qui a Tokio la solenne inaugurazione del nuovo Istituto politecnico. Essa è stata fatta nel modo più solenne, ma vi assicuro che questo Collegio meritava bene l'onore di una tal festa. In esso il Governo ha chiamato i migliori professori da tutto il mondo, vi si parlano tutte le lingue, vi si insegna tutto il portato della scienza odierna, e sono iscritti non meno di 30,000 studenti. Ebbene, l'Imperatore in persona ha assistito alla inaugurazione, ed anzi egli stesso ha pronunziato il discorso, che si chiama di occasione, il quale fu immediatamente ripetuto in francese, in tedesco ed in inglese. La festa incominciò alle 7 di mattina. Coll'Imperatore vi assistevano Sanjo primo ministro seniore, benchè malato, e Iwakura primo ministro juniore, tutti i capi dei ministeri, la Corte, i ministri esteri, ecc., ecc. La banda musicale e le bandiere spiegate da per tutto il grande stabilimento, nonchè la immensa quantità di popolo contribuirono a rendere più clamorosa la solennità. Vi furono indirizzi del ff. di ministro dell'istruzione pubblica, il quale anzi aprì la festa, poi di altri professori e di allievi, in diverse lingue, esperimenti di chimica, di fisica e di ginnastica, inni di ringraziamento, visite ed ispezioni per tutto l'ampio stabilimento, ecc., ecc.

Tutto fa credere che gli sforzi veramente straordinarii fatti dal governo per la cultura del paese saranno coronati da un successo senza esempio. I ministri esteri hanno presentato le loro congratulazioni al governo imperiale. È prossima l'istituzione di un Ordine cavalleresco e di una medaglia del merito. Il governo ha dato ordine alla Zecca di Osaha di preparare le decorazioni, che si chiameranno *Shohai*, e le medaglie *Kohai*.

DIARIO

La Camera dei deputati del Reichsrath di Vienna, nella seduta dell'11 dicembre, dopo una breve discussione ha approvato gli emendamenti che la Camera dei Signori aveva introdotti nella legge sull'imprestito già votata nella seconda Camera.

Secondo una corrispondenza viennese dell'*Algemeine Zeitung*, la visita dell'imperatore Francesco Giuseppe alla Corte di Russia sarebbe fissata pel 7 del prossimo gennaio, e coinciderebbe colle solennità del matrimonio della granduchessa Maria, figlia dell'imperator Alessandro, col principe Alfredo d'Inghilterra.

Il *Journal Officiel* del 12 dicembre annunzia che, sulla proposta del Ministro della guerra, il presidente della repubblica commutò la pena di morte, pronunziata contro il maresciallo Bazaine, in quella di venti anni di detenzione. Gli verranno risparmiate le formalità della degradazione, ma saranno mantenuti tutti gli effetti della medesima.

Quasi come documento giustificativo di questa decisione, il *Journal Officiel* pubblica il testo del ricorso in grazia, che il Consiglio di guerra aveva indirizzato al ministro; esso è del tenore seguente:

« Signor ministro — Il Consiglio di guerra ha pronunziato il suo giudizio contro il maresciallo Bazaine.

« Giurati, noi abbiamo risoluto le questioni che ci vennero proposte, non ascoltando fuorchè la voce della nostra coscienza. Non abbiamo a ritornare sul lungo dibattimento che ci ha illuminati. A Dio solo dobbiamo render conto dei motivi della nostra decisione.

« Giudici, noi abbiamo dovuto applicare una legge inflessibile la quale non permette che alcuna circostanza possa attenuare un crimine contro il dover militare.

« Ma queste circostanze, che la legge ci vietava di invocare prenunziando il nostro verdetto, noi abbiamo il diritto di indicarle a voi.

« A voi rammenteremo che il maresciallo Bazaine assunse ed esercitò il comando dell'esercito del Reno in mezzo a inaudite difficoltà; che a lui non possono essere imputati nè l'inizio disastroso della campagna, nè la scelta delle linee di operazioni.

« Noi vi rammenteremo che al fuoco egli fu sempre uguale a se stesso; che a Borny, a Gravelotte, a Noisseville, niuno lo ha superato in valore, e che nel giorno 16 agosto egli, per la fermezza del suo contegno, mantenne il centro della sua linea di battaglia.

« Considerate lo stato dei servizi dell'arruolato volontario del 1831; contate le campagne, le ferite, le azioni splendide che gli valsero il bastone di maresciallo di Francia.

« Pensate alla lunga detenzione ch'egli ha ora sofferta; pensate a quel supplizio di due mesi nei quali ogni giorno udiva discutere alla sua presenza il proprio onore, e a noi vi associerete per pregare il presidente della repubblica affinchè non lasci eseguire la sentenza che noi abbiamo pronunziata.

« Gradite, signor ministro, l'assicurazione del nostro rispetto.

« *Il Presidente*: H. D'ORLEANS. »

Seguono le firme di tutti i giudici: generale De La Matterouge; generale barone di Chabaud La Tour; generale J. Tripier; generale Princeteau; generale Ressayre; generale De Malroy.

Il maresciallo Bazaine scrisse al signor Lachaud, suo difensore, la seguente lettera:

« *Mio caro e valoroso difensore*,

« Prima dell'ora suprema voglio ringraziarvi con tutta l'anima mia per gli sforzi eroici da voi tentati a fine di sostenere la mia causa.

« Se gli accenti della più alta eloquenza, che voi attingeste al sentimento della verità e alla zelante sollecitudine del vostro nobil cuore, non valsero a convincere i miei giudici, egli è che dessi non poterono rimanere convinti, perchè nella vostra ammirabile parola avete oltrepassato lo sforzo umano.

« Non ricorrerò al tribunale di revisione. Non voglio prolungare davanti al mondo intiero lo spettacolo di una lotta cotanto dolorosa, e vi prego di non fare alcuna pratica a mio favore. Non più agli uomini mi volgo per essere giudicato. Dal tempo e dalla calma delle passioni attendo la mia giustificazione.

« Forte nella mia coscienza che nulla mi rimprovera, aspetto, fermo e risoluto, l'esecuzione della sentenza.

« Maresciallo BAZAINE.

« Trianon-sous-Bois, 11 dicembre 1873. »

La Commissione costituzionale, detta dei Trenta, ha nominato una sottocommissione composta dei signori Waddington, Lefèvre-Pontalis, Pradié, Andelorre, Lambert de Sainte-Croix, Laboulaye, Sugny, Daru e Merveilleux-Duvignaux, per esaminare la questione dei poteri pubblici.

La Commissione per la legge dei *maires* approvò un emendamento presentato dal signor Clapier, e a' termini del quale il *maire* verrebbe scelto nel Consiglio municipale, o anche fuori di quello; se non che, in questo ultimo caso, il *maire* dovrà essere nominato dal ministro nei comuni dove la nomina appartiene al prefetto, e con un decreto deliberato nel Consiglio dei ministri nei comuni dove la nomina appartiene al presidente della repubblica; così che, ogniqualvolta il *maire* sarà scelto fuori del Consiglio municipale, la malleveria ministeriale, o individuale o collettiva, sarà direttamente impegnata.

L'Assemblea nazionale di Versailles, nella seduta del 12, si occupò intorno al bilancio della marina.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri, annunziata una interrogazione del deputato Consiglio al Presidente del Consiglio, diretta a conoscere se il Governo intende denunciare i trattati di commercio che stanno per iscadere, la quale interrogazione venne rinviata dopo la discussione dei bilanci, la Camera si occupò di petizioni, di alcune di esse, oltre ai relatori del Zio, Bosi, Tasca e Griffini, trattarono i deputati Guala, Macchi, Merizzi, Fanò, Della Rocca, Consiglio, Michelini, Lioy, Mussi, Fara, Tamaio, Pissavini, Asproni, Nicotera, Cerroti, Brescia-Morra, Ghinosi, Ara, Chiaves, Ercole, Depretis, il ministro di Agricoltura e Commercio e il Ministro della Guerra.

Fu presentato dal Ministro di Grazia e Giustizia il disegno di legge, già approvato dalla Camera nella scorsa Sessione, per la proibizione dell'impiego di fanciulli in professioni girovaghe, che si deliberò fosse rimesso alla Giunta che ne riferì nella Sessione sopraddetta.

ELEZIONI POLITICHE
del 14 dicembre 1873.

Collegio di Pozzuoli.

Elettori inscritti	976
Votanti	647
Saint-Bon	487
Zerbi	135
Voti dispersi	25

Eletto Saint-Bon.

Collegio di Pallanza.

Elettori inscritti	1431
Votanti	623
Avv. Franzi	408
Ing. Caramora	213

Vi sarà ballottaggio.

Collegio di Caluso.

Conte Masino	518
Rigoletti Wasington	200
Bianchetti	170
Gatinatti	60

Vi sarà ballottaggio fra i due primi.

Collegio di Pinerolo.

Elettori inscritti	1357
Votanti	592
Collobiano	500
Plebano	67

Eletto Collobiano.

Collegio di Perugia (2°).

Elettori inscritti	985
Votanti	403
Conte Faina	299
Prof. Fabretti	88
Voti dispersi e nulli	16

Vi sarà ballottaggio.

Collegio di Guastalla.

Elettori inscritti	805
Votanti	315
Prof. Villari	224
Guastalla	82

Vi sarà ballottaggio.

Collegio di S. Vito.

Elettori inscritti	720
Votanti	363
Comm. Alberto Cavalletto	183
Avv. Galeazzi	151
Voti dispersi e nulli	29

Vi sarà ballottaggio.

Collegio di Venezia (3°).

Elettori inscritti	1121
Votanti	356
Saint-Bon	338
Manin	5
Fornoni	3
Panolovich	4
Bembo	1
Insom	1
Voti nulli	1

Ballottaggio non ancora proclamato.

Collegio di Chieri.

Allis	488
Morra	365

Eletto Allis.

Collegio di Ravenna.

Votanti	315
Baccarini	298
Rasponi	17

Eletto Baccarini.

Collegio di Cherasco.

Generale Deleuse	325
Vayra	246

Vi sarà ballottaggio.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.
Avviso di concorso.

Essendo vacanti nel R. Istituto di Belle Arti di San Luca di Roma i posti di professore di disegno e di professore di disegno modellato, retribuiti coll'annuo stipendio di lire duemila quattrocento oltre alla partecipazione ai quattro decimi delle retribuzioni pagate dagli scolari, s'invita chi desidera uno di questi posti di presentare a questo Ministero la sua domanda in carta bollata da L. 1, ed i suoi titoli, non più tardi del 20 del prossimo mese di dicembre, avvertendo che questi titoli dovranno consistere principalmente in disegni di propria mano ed in opere d'arte convenienti all'insegnamento che si vorrebbe professare, non che in attestati d'insegnamenti dati e di commissioni ricevute.

I vincitori del concorso saranno eletti professori, giusta lo statuto, per un biennio, scorso il quale, dando buona prova di sè, saranno confermati professori stabili.

Roma, addì 15 novembre 1873.

Il ff. di Segretario Generale: REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.
Avviso di concorso.

Essendo vacanti nel R. Istituto di Belle Arti di San Luca di Roma i posti di professore aggiunto pel disegno, di professore aggiunto pel disegno modellato, di professore aggiunto per l'ornato disegnato e modellato, e di professore aggiunto per la letteratura e bibliotecario, retribuiti coll'annuo stipendio di lire mille ottocento oltre alla partecipazione ai due decimi delle retribuzioni pagate dagli scolari, s'invita chi desidera uno di questi posti di presentare a questo Ministero, non più tardi del 20 del prossimo mese di dicembre, la sua domanda in carta bollata da L. 1, corredata di titoli sufficienti a dimostrare la capacità del richiedente.

I vincitori del concorso saranno eletti per un biennio, scorso il quale potranno essere confermati.

Roma, addì 15 novembre 1873.

Il ff. di Segretario Generale: REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.
Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Istituto di Belle Arti di San Luca in Roma il posto di professore di letteratura e storia applicata alle belle arti, collo stipendio annuo di lire duemila quattrocento oltre alla partecipazione ai quattro decimi delle retribuzioni pagate dagli scolari, s'invita chiunque desidera quel posto di presentare a questo Ministero, non più tardi del 20 del prossimo dicembre, la sua domanda in carta bollata da L. 1, corredata da titoli comprovanti la sua capacità a quell'insegnamento.

Il vincitore del concorso sarà eletto, giusta lo statuto, professore per un biennio, scorso il quale, e dando buona prova di sè, sarà confermato professore stabile.

Roma, addì 15 novembre 1873.

Il ff. di Segretario Generale: REZASCO.

CAPITANERIA DI PORTO IN PORTOFERRAJO.
AVVISO.

Il giorno primo del corrente mese, in prossimità della spiaggia di Rio, fu ricuperato un trave di pino della lunghezza di metri 13 80, con uno spessore di centimetri 26, avente alle due estremità il n. 712, e periziato per L. 50.

Chiunque avesse diritto a siffatto ricupero dovrà giustificare le sue ragioni di proprietà a questa Capitaneria di porto nel termine stabilito dagli art. 131 e 136 del Codice per la marina mercantile.

Portoferrajo, li 6 dicembre 1873.

Per il Capitano di porto
DEL BUONO *uff.*

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15.

Ieri ebbero luogo le elezioni dei quattro deputati per l'Assemblea. I risultati finora conosciuti, e che sono abbastanza completi, assicurano la nomina dei candidati repubblicani.

Dresda, 15.

La regina vedova Elisabetta di Prussia è morta nella notte scorsa.

È giunto il principe reale di Prussia.

MINISTERO DELLA MARINA
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 14 dicembre 1873 (ore 15 25).

I venti leggeri di nord e il bel tempo dominano ancora sulla nostra penisola. Cielo nuvoloso o piovoso e venti forti in vari punti dell'Italia, della Calabria inferiore e a Malta. Barometro quasi stazionario, un poco abbassato soltanto in Piemonte; mare tranquillo tranne al Capo Spartivento. Tempo vario al buono e venti moderati dalle regioni settentrionali.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 13 dicembre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	770 5	770 3	770 2	771 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	2 4	11 0	12	4 4	TERMOMETRO
Umidità relativa	72	39	45	62	Massimo = 12 1 C. = 9 9 R.
Umidità assoluta	3 92	3 85	4 71	3 87	Minimo = 2 5 C. = 2 0 R.
Anemoscopio	N. 3	N. 5	Calma	N. 0	Magneti tranquilli.
Stato del cielo	10. bello	10. bello	10. bello	10. bello	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 14 dicembre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	770 7	770 3	769 2	769 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	1 4	9 8	11 0	4 9	TERMOMETRO
Umidità relativa	87	46	52	78	Massimo = 11 0 C. = 8 8 R.
Umidità assoluta	4 85	4 14	5 03	5 19	Minimo = 1 4 C. = 1 1 R.
Anemoscopio	N. 0	N. 2	N. 2	N. 0	Magneti tranquilli. Un po' sturbato il Declinometro.
Stato del cielo	10. bello	10. belliss.	10. belliss.	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 15 dicembre 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	69 15	69 10	— —	— —	— —	—	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	—	— —	— —	— —	— —	—	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Detto piccoli pezzi	»		— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	—	— —	— —	— —	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	537 50	516 —	515 —	— —	—	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	71 55	71 50	— —	—	—	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		71 30	71 25	— —	— —	—	—	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	70 30	70 15	— —	— —	—	— —	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000	— —	—	—	—	—	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	1910
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	475 50	474 50	475 50	474 50	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	344 —	—	342 50	341 50	— —	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	— —	—	—	—	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	—	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	—	— —	—	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	—		— —	— —	—	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	—	— —	—	— —	—	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	—	— —	—	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —		—	— —	— —	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 73	500	— —	455 —	—	—	—	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	—	— —	—	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —		— —	— —	—	— —	145
Rendita Austriaca		—	— —	—	— —	— —	—	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	—
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	—	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	—	— —	—
Marsiglia	90	114 50	114 45	— —
Lione	90	—	—	—
Londra	90	29 14	29 10	— —
Augusta	90	— —	— —	—
Vienna	90	—	— —	—
Trieste	90	— —	— —	—
Oro, pezzi da 20 franchi		23 20	23 10	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 2° semes. 1873 - 71 35 contanti; - 1° sem. 1874 69 15 contanti.
Londra 29 15, 29 10.
Prestito Blount 71 30.
Banca Italo-Germanica 342 25, 342 50 fine c.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 7 del prossimo mese di gennaio, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Viterbo avanti il signor direttore o chi per esso, in un locale della caserma Rocca, nella piazza di egual nome, al nº 6, all'appalto seguente, mediante partito segreto:

Rinnovazione e ristauri di chiusure e di pavimenti nelle caserme della piazza di Viterbo, provvista di arredamenti, ecc., per l'ammontare di lire 12,000.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi tre.

Le condizioni d'appalto sono visibili tanto nell'ufficio della predetta Direzione, posto in San Silvestro al Quirinale, nº 9, p. p., quanto nell'ufficio sito nella caserma Rocca in Viterbo.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito, esteso in carta da bollo da lira una, suggellato e firmato, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1º Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2º Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3º Una ricevuta della Direzione suddetta constatante d'aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 1,200 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Tesorerie o Casse di cui sopra, potranno essere fatti presso la Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno antecedente a quello dell'incanto, oppure nel giorno dell'incanto presso l'ufficio del Genio in Viterbo.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale, base d'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il relativo deposito, e presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, il 10 dicembre 1873.

Per la Direzione
6642 *Il Segretario:* BAGLIONI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA E RAFFINERIA NITRI IN GENOVA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 15 novembre 1873 per la provvista di

Nitrato di soda chilogr. 350,000 *a L.* 0,53, *L.* 185,500

da introdursi nei magazzini della succitata Direzione nel termine di giorni 180 a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 3 77 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono a mezzodì del giorno 25 del corrente dicembre, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito di L. 18,600 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle 10 antim. alle ore 12 meridiane.

Dato in Genova addì 10 dicembre 1873.

Per la Direzione
6631 *Il Segretario:* DESALVO LUIGI.

MUNICIPIO DI AVERSA

Essendo riesciti deserti gl'incanti tenutisi stamane onde appaltare il dazio sul vino ed aceto per l'anno 1874, si avverte il pubblico che martedì 23 corrente dicembre, alle ore 10 antim., su questa casa comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, avrà luogo la seconda pubblica gara ad estinzione di candela vergine, con termini abbreviati, sulla cifra di L. 55,000.

Le offerte in aumento dovranno essere non minori di L. 5.

I patti e le condizioni che regolar debbono l'appalto sono descritti in apposito capitolato ostensibile nella segreteria del comune, una col regolamento e tariffa, dalle ore 9 antim. alle ore 3 pom. di ogni giorno, tranne i dì festivi.

Non saranno ammessi alla licitazione coloro che non si uniformeranno alle condizioni prescritte nel capitolato, e non avranno presentato un garante solidale di soddisfazione del municipio, oltre alla cauzione provvisoria di L. 1500 per guarentigia dell'asta.

Il tempo utile per le offerte di ventesima è fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno 30 detto mese di dicembre.

Dato in Aversa oggi 12 dicembre 1873.

6702 Per il Sindaco — *L'Assessore anziano* F. ZONA.

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI MILANO

AVVISO D'ASTA.

Essendo rimasto deserto l'incanto tenuto oggi, si notifica che il giorno 17 dicembre 1873, ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio di questa Intendenza, situato nella via del Carmine, nº 4, secondo piano, avanti l'intendente militare della Divisione, si procederà d'ordine del Ministero della Guerra ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto dell'impresa del

Pane

occorrente alle Regie truppe di stanza e di passaggio nella provincia di Novara dal 1º gennaio a tutto il 30 settembre 1874 al prezzo e colla cauzione indicati nella seguente tabella.

Natura della impresa	LOTTI	LOCALITÀ componenti i lotti	Prezzo della razione pane da grammi 735 a base d'asta	Cauzione in valore reale
Pane	NOVARA	Provincia di Novara	Lire 0 33	L. 750

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche sia presentata una sola offerta, purchè accettabile.

L'appalto seguirà col mezzo degl'incanti a partiti segreti nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

La durata dell'impresa è fissata a nove mesi, da aver principio col giorno 1º gennaio 1874 e termine con tutto il giorno 30 settembre 1874.

Sono escluse dal contratto le località nelle quali esistono panifici militari e quelle inoltre in cui il pane viene e potrà essere spedito a cura dell'Amministrazione militare.

I capitoli speciali d'impresa per la provvista del pane ed i capitoli generali d'impresa per le provviste delle vettovaglie approvati dal Ministero della guerra col millesimo 1873, sono visibili presso tutti gli uffizi d'Intendenza Militare del Regno.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno consegnare la ricevuta comprovante l'effettuato richiesto deposito provvisorio nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali, che sarà pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Tale deposito venendo fatto in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, sarà accettato soltanto in base al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti firmati e suggellati a tutti gli uffici d'Intendenza Militare.

Di tali partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Intendenza, ufficialmente, prima dell'apertura dell'asta, e non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante il fatto deposito, e consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

I partiti dovranno essere presentati in carta bollata da lira una, ed in pieghi suggellati.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito firmato avrà sul prestabilito prezzo di centesimi trentatrè per ogni razione di pane offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero che deposta sul tavolo, sarà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti stati presentati.

Il tempo utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni 5, decorribili dalle ore 1 pom. del giorno del deliberamento.

Le spese tutte d'incanto e di contratto sono a carico del deliberatario.

Milano, 12 dicembre 1873.

Per Detta Intendenza Militare
6703 *Il Sottocommissario di Guerra:* VALDINI.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che a tenore dell'art. 89 dello statuto della Società per le ferrovie del Monferrato, nel giorno 26 gennaio 1874, alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale del padiglione nord-ovest della stazione di Torino Porta Nuova, avrà luogo l'ottava estrazione a sorte delle obbligazioni della strada ferrata da Cavallermaggiore ad Alessandria.

La quantità delle obbligazioni da ammortizzarsi nell'anno 1874 è di nº 67, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari in valuta legale a cominciare dal giorno 1º luglio 1874.

Torino, li 14 dicembre 1873.

6712 **La Direzione Generale.**

Rettificazione. — Nell'avviso nº 6690, pubblicato nel nº 345 di questa Gazzetta, Società Romana degli Omnibus, va aggiunta la parola *Anonima.*

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI VERONA

Avviso di 2º incanto

Per la provvista del pane da munizione alle truppe di stanza e di passaggio nella Divisione militare territoriale di Verona.

Stante la deserzione dell'incanto d'oggi, nel giorno di venerdì 19 corrente, alle ore 12 meridiane, si procederà in detto ufficio sito in via Campo Fiore, nº 6, piano primo, avanti l'intendente militare, ad un secondo esperimento di pubblico incanto per l'appalto della somministrazione del pane da munizione alle truppe pel periodo di nove mesi a cominciare dal 1º gennaio fino a tutto settembre 1874, e secondo le infra espresse condizioni.

Denominazione dei lotti	Località comprese nel lotto d'appalto	Prezzo della razione pane da gr. 735 a base d'asta	Cauzione al valore reale
VERONA	Provincie di Verona, Vicenza, Mantova, Brescia, Bergamo e Cremona	Centesimi 34	L. 4500

In questo secondo incanto l'impresa verrà deliberata quantunque venisse presentata una sola offerta purchè accettabile.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali sono visibili presso tutti gli uffici d'Intendenza Militare del Regno.

La somministrazione dovrà essere estesa a tutte le località componenti il lotto, escluse quelle ove sono stabiliti panifici militari e quelle a cui venisse spedito il pane per cura dell'Amministrazione militare a mezzo dei detti panifici, come è spiegato dai capitoli d'onere.

L'appalto seguirà col mezzo degli incanti a partiti segreti nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno esibire la ricevuta comprovante l'effettuato prescritto deposito provvisorio nelle casse dello Stato del valore sovraccennato, il quale sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Il suddetto deposito venendo fatto, come praticasi generalmente, con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da una lira, o con marche da bollo del corrispondente valore ed in pieghi suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza Militare, avvertendo però che di detti partiti provenienti da altre Intendenze Militari non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa prima dell'apertura dell'incanto, e non sieno accompagnati dalla ricevuta constatante l'eseguito deposito provvisorio.

I partiti da proporre all'incanto dagli aspiranti a detta impresa devono profferire il ribasso di un tanto per ogni cento lire sul prezzo prestabilito della razione.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale sul prezzo prestabilito per ogni razione avrà offerto il ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero, deposta sul tavolo, per aprirsi dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il prefato Ministero con apposito decreto ha dichiarato di ridurre a cinque giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Saranno a carico del deliberatario le spese tutte dell'incanto e del contratto, compresa quella dell'inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, giusta l'art. 8 dei capitoli generali d'onere.

Verona, 12 dicembre 1873.

Per detta Intendenza Militare
6722 *Il Sottocommissario di Guerra:* CIBO-OTTONE.

Il Sindaco del comune di Corato (Bari)

AVVISA

Che nel giorno 21 dicembre 1873, alle ore 10 ant., si procederà sul palazzo comunale all'asta pubblica per lo abbonamento della tassa consumo sul vino venduto al consumo nel detto comune, sul dato d'incanto in aumento di L. 40,000 annue, e per la durata dal 1º gennaio 1874 a tutto il 31 dicembre 1875, e sotto tutti i patti e condizioni stabiliti nel relativo capitolato d'appalto, depositato presso la segreteria del comune, visibile dalle ore 8 antim. alle 2 pom. di ogni giorno.

Le offerte di ventesimo o di somma maggiore in aumento potranno presentarsi nel giro di giorni 3 a contare dalla data del deliberamento, e di altrettanti pel 2º deliberamento se si presentassero tali offerte, stante la massima urgenza.

Le spese tutte a carico dell'ultimo deliberatario, che per esse depositerà a mano del segretario del comune L. 340, salvo liquida distro specifica.

Corato, 6 dicembre 1873.

Il Sindaco: G. PATRONI GRIFFI.
6701 *Il Segretario:* B. ROSELLI.

SOCIETÀ ITALIANA
dei Cementi e delle Calci Idrauliche

AVVISO.

Pel disposto dell'art. 38 dello statuto sociale, si avvisano i signori azionisti che dal 1º al 15 gennaio 1874, contro consegna della cedola N. 4, verrà pagato l'interesse del 6 per cento pel 2º semestre 1873, in L. 3 75 per cadauna azione

In BERGAMO presso la sede della Società;

In MILANO presso il Credito Milanese, via Alessandro Manzoni, 12.

Bergamo, 7 dicembre 1873.

Per il Consiglio d'Amministrazione
6634 *Il Direttore:* G. PICCINELLI.

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA.

Essendo rimasto deserto l'incanto tenutosi oggi per l'appalto dell'impresa del **Pane da munizione occorrente alle truppe stanziate nella Divisione militare di Bologna**, si notifica che il giorno 17 del corrente mese di dicembre, alle ore tre pomerid., si procederà nel suddetto ufficio, posto in via di Mezzo di San Martino, già palazzo Grassi, nº 1778, primo piano, avanti l'intendente militare, al reincanto a partiti segreti ed in un sol lotto dell'impresa suddetta, eccezione fatta delle località in cui esistono panifici militari, e dei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare.

Denominazione dei lotti	Località componenti i lotti	Prezzo per ogni razione a base d'asta	Cauzione in valore reale
BOLOGNA	Provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna, Parma, Modena e Reggio (Emilia).	Centesimi 33 la razione di grammi 735	L. 10500

L'impresa sarà duratura per nove mesi ed avrà principio il primo gennaio 1874 e terminerà con tutto settembre stesso anno.

L'impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'onere, che trovansi visibili presso tutti gli uffici d'Intendenza Militare.

Qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte avrà luogo il deliberamento, il quale seguirà a favore di colui che avrà sul prezzo suindicato offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a cinque giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questo ufficio unitamente al proprio partito suggellato e scritto su carta bollata da lire una la ricevuta comprovante il deposito provvisorio eseguito nelle Casse dei depositi e prestiti od in quelle delle Tesorerie provinciali della somma in numerario, od in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore pel valore corrispondente alla cauzione come sopra fissato, avvertendo che i titoli del Debito Pubblico non saranno ricevuti che al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza Militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non pervengano a quest'ufficio prima dell'apertura dell'incanto e non siano accompagnati dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio.

Le spese per diritto di segreteria, di copia, di carta bollata, tassa registro, stampa, pubblicazione ed inserzione nelle gazzette ufficiali degli avvisi d'asta sono tutte a carico del deliberatario.

Bologna, 12 dicembre 1873.

6708 *Il Sottocommissario di Guerra:* DUPRÈ.

R. PRETURA DEL IV MANDAMENTO di Roma.

Con atto del 6 dicembre 1873 passato, nella cancelleria di questa pretura, i signori Gustavo, Eugenio ed Odoardo fratelli Persiani del fu Cesare, tutti tre maggiori di età, domiciliati e residenti in Roma, via Torre Argentina, n. 21, il primo sacerdote e gli altri due ingegneri, dichiararono di voler accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario la eredità dismessa, morendo, dal loro comune padre Cesare Persiani, deceduto in questa città e nella suddetta abitazione nel giorno 12 agosto ultimo scorso, *ab intestato*.

Roma, addì 12 dicembre 1873.

6689 Il canc. VITTORIO GATTI.

DELIBERAZIONE. 6696
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che le due cartelle consolidate dell'annua rendita di lire duecentotrentatrè e centesimi sessantasette ognuna, distinte coi numeri 30650 e 30351 e del registro d'iscrizione numero 15142, riservata la prima a favore di Antonio Valadier, e l'altra di Andrea Valadier ed ambedue intestate e vincolate al fidecommesso instituito dalla Bo: Me: del cav. Giuseppe Valadier, sieno rese libere ed al portatore, e che le corrispondenti cartelle siano divise e consegnate ai singoli aventi diritto, cioè ad Andrea Valadier tanta la porzione di rendita ad esso appartenente, quanto la quota dovutagli sulla porzione del fu Antonio Valadier, e le altre quote della porzione medesima agli altri coeredi Augusto, Luigi, Teresa, Laura Sesi, e Margherita Ghiranti con il suo marito Basilio Magni, e con l'intervento del signor Ilario Prudenzi esecutore testamentario.

Addì 14 agosto 1873.

Il ff. di presidente A. INNOCENTI.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Il signor Tommaso Galletti sindaco del fallimento di Emilia Bossi, domiciliata elettivamente piazza Fiammetta, n. 4, presso lo studio del procuratore Antonio Di-Rosa, notifica al signor Luigi Schmid Doda, d'incognito domicilio e dimora, che il R. pretore del 1º mandamento di Roma con sentenza pubblicata il 17 ottobre 1873 l'ha condannato a pagare a suo favore nel nome lire 625 dovute per merci prese al negozio della Galletti, coi frutti del 5 per cento e le spese liquidate in lire 26 25 oltre le successive.

Roma, 14 dicembre 1873.

L'usciere del 1º mandamento
6705 JACOPINI.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

A richiesta di Dionisio Della Valle di Roma, io sottoscritto usciere del tribunale del commercio di Roma ho notificato ai signori Alibrandi Vincenzo e Domenico, d'ignoto domicilio, la sentenza emanata da questo tribunale il giorno 21 novembre 1873, con la quale vennero anche con arresto per tre mesi condannati al pagamento di lire 1500, alle spese e frutti, e nel medesimo tempo gli ho fatto precetto di pagare entro dieci giorni da oggi lire 1500 sorte e lire 16 54 spese di protesto, altrimenti dopo giorni 5 procederà all'esecuzione mobiliare e dopo giorni 10 all'arresto, salvo le spese da ripetersi a suo tempo.

Inserito il presente oggi 14 dicembre 1873.

6707 L'usciere delegato OSCAR FOTI.

AUTORIZZAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara,

Vista in camera di consiglio la relazione del relativo ricorso, e presentati documenti e delle conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione della rendita di lire 40 portante il numero 38279, intestata a Don Giacomo Bolognino fu Vincenzo, in capo e nome delle Bolognino Marietta ed Angela sorelle fu Vincenzo, domiciliate a Varallo Pombia, quali eredi universali, per testamento olografo depositato presso il notaio Cesare Viola, sotto la data delli 29 agosto 1872, del detto loro fratello Don Giacomo Bolognino fu Vincenzo.

E ciò per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento sul Debito Pubblico.

Novara, 13 novembre 1873.

MARTORELLI presidente.
6715 FORNAROLI vicecanc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA e nomina di curatore.
(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza 30 ottobre ultimo del tribunale civile di Torino veniva, a richiesta di Giacomo Quaglio, dichiarata l'assenza di Carlo Storero, e confermato a curatore del medesimo il caus. Giovanni Vaccari, previo l'adempimento di tutte le prescrizioni della legge riguardanti l'assenza.

Tale sentenza venne notificata al detto curatore e pubblicata all'ultimo domicilio dell'assente Storero con atto delli tre dicembre dell'usciere Bona.

Questa pubblicazione si fa a senso dell'art. 23 del Codice civile italiano.

Torino, 4 dicembre 1873.

6716 VICARIO sost. BOSONOTTI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del R. tribunale civile e correzionale di Roma, seconda sezione del 12 novembre 1873, è stata autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a svincolare e convertire in cedola libera al portatore la cartella di consolidato pontificio di scudi 24 73 3[10, pari a lire 132 93, distinta dal numero 37246 del certificato e dal numero 17467 del registro, intestata alla fu Sofia Leva, da dividersi a cura del procuratore signor Enrico Tosi tra i fratelli e sorelle della defunta signori Giulia maritata con Massimo Dimauro, Gesualdina, Edoardo, Attilio, Ernesta e Maria (germani), e Filippo, Luigi, Enrico e Teresa (consanguinei), in ragione dei rispettivi diritti, restando intestata a nome della minorenne Maria Leva la quota a costei appartenente, col vincolo della minorità.

6439 FELICE GIANNINI.

SUNTO DI DECRETO. 6448
(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Trinchero Carlo fu Michele da Torino, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto 30 ottobre 1873, rappresentato dal sottoscritto, il tribunale civile di Torino, con decreto 17 novembre 1873, autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico Italiano ad addivenire al tramutamento del certificato di rendita di annue lire 25 consolidato 5 per cento col num. 29765, intestato alla defunta Domenica Degioanni fu Antonio, moglie del suddetto Trinchero, in una equivalente cartella al portatore, da rimettersi allo stesso Trinchero Carlo quale unico erede di detta Domenica Degioanni.

PERVE not. FILIPPO
procuratore capo in Torino.

AVVISO. 6449
(2ª *pubblicazione*)

Giovanni Maroni possidente domiciliato in Chiusi, nella sua qualità di curatore degli interdetti Leopoldo e Federico Baldacci di Chiusi, e reclusi nel manicomio di Siena, deduce a pubblica notizia, che essendo morto intestato nel 17 marzo 1872 Federico Baldacci, unico erede del medesimo fu per legge il suo fratello Leopoldo,

Invita pertanto chiunque possa aver diritto su detta eredità a farlo valere entro il perentorio termine di giorni 15, decorso il quale termine senza aver fatta alcuna domanda alla cancelleria della pretura di Chiusi, si intenderà decaduto da ogni diritto.

Chiusi, li 27 novembre 1873.

LUIGI CECCHINI legale.

SOCIETA' VENETA
PER IMPRESE DI COSTRUZIONI PUBBLICHE

A termini dell'art. 9 dello statuto i detentori di azioni della Società Veneta per imprese di costruzioni pubbliche restano avvertiti che a datare dal 2 gennaio 1874 presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti nelle due sedi di Padova e Venezia si pagheranno L. 2 58 per interesse del secondo semestre 1873 in ragione del 6 per 100 all'anno, su ciascuna azione liberata dal 4º decimo.

6632 *Dalla Presidenza del Consiglio d'Amministrazione.*

INTENDENZA DI FINANZA DI FIRENZE

AVVISO DI CONCORSO.

Essendo rimasta vacante la rivendita dei generi di privativa di via Ricasoli in Firenze, la quale deve effettuare le levate dei generi suddetti al magazzino di vendita del 1º circondario, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita stessa, da esercitarsi nella località suaccennata e sue adiacenze.

Il reddito annuo di detta rivendita è di circa L. 546.

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, numero 459 (serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta bollata da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 31 dicembre corrente.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

6572 *L'Intendente di Finanza:* G. PASINI.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI CHIETI

Avviso d'Asta.

Si notifica che in seguito a deserzione del primo incanto, di cui nell'avviso d'asta delli 4 dicembre, mercoledì 17 volgente, ed all'una pomeridiana, si procederà nell'ufficio d'Intendenza Militare suddetto (sito nel largo Nolli, casa De Laurentiis, nº 10), e avanti il capo del medesimo, ad un secondo incanto per la somministrazione del PANE da munizione alle truppe di stanza e di passaggio in questa Divisione, pel periodo di nove mesi, a cominciare dal 1º gennaio fino a tutto settembre 1874.

LOTTI	LOCALITÀ componenti il lotto	Prezzo d'incanto della razione pane di grammi 735	Ammontare della cauzione in valore reale
CHIETI	Provincia di Aquila Id. di Ascoli Piceno Id. di Chieti Id. di Teramo	Centesimi 31	L. 16,500

In questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche venisse presentata una sola offerta che fosse però accettabile.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali, speciali e addizionali d'onere per la medesima stabiliti, i quali sono visibili presso tutti gli uffici d'Intendenza Militare del Regno.

La somministrazione dovrà essere estesa a tutte le località componenti il lotto, escluse quelle ove venissero a stabilirsi panifici militari e quelle a cui venisse spedito il pane per cura dell'Amministrazione Militare a mezzo dei detti panifici.

L'appalto seguirà col mezzo degl'incanti a partiti segreti nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno esibire la ricevuta comprovante l'effettuato prescritto deposito provvisorio nelle Casse dello Stato del valore sovraccennato, il quale sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Il suddetto deposito venendo fatto, come praticasi generalmente, con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da una lira o con marche da bollo del corrispondente valore, ed in pieghi suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza Militare, avvertendo però che di detti partiti provenienti da altre Intendenze Militari non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa prima dell'apertura dell'incanto, e non siano accompagnati dalla ricevuta constatante l'eseguito deposito provvisorio.

I partiti da proporre all'incanto dagli aspiranti a detta impresa devono profferire il ribasso di un tanto per ogni cento lire sul prezzo prestabilito della razione.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale avrà sul prezzo prestabilito per ogni razione offerto il ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero, deposta sul tavolo per aprirsi dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il prefato Ministero, con apposito decreto, ha dichiarato ridurre a cinque giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, decorrendi dall'una pom. del giorno del deliberamento.

Saranno a carico del deliberatario le spese tutte dell'incanto e del contratto, compresa quella dell'inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, giusta l'art. 8 dei capitoli generali d'onere.

Chieti, 12 dicembre 1873.

Per detta Intendenza Militare
6727 *Il Sottocommissario di Guerra:* FALLETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel Consorzio costituito dai comuni aperti di Acquapendente, Grotte di Castro, Onano, Proceno e San Lorenzo, si rende pubblicamente noto quanto appresso:

1. L'appalto avrà la durata di un anno e mesi dieci, decorrendi dal 1º marzo 1874 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali, dividendo coi municipi le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli art. 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, nº 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato col R. decreto 25 agosto 1870, nº 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo complessivo pei comuni suddetti è di lire 6500, cifra su cui verrà aperta l'asta.

4. Gli incanti si faranno per mezzo di schede segrete presso questa Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852, aprendo l'asta alle ore dieci antimeridiane del giorno nove gennaio 1874.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda d'offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale la somma di lire milleottantatrè e centesimi trentatrè, pari ad un sesto del canone annuo attribuito pei dazi governativi ai nominati comuni.

6. L'offerente dovrà indicare nella scheda il domicilio da lui eletto in Roma.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza e presso le sottoprefetture di Viterbo, Civitavecchia, Velletri e Frosinone, saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'Intendenza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 21 gennaio 1874, alle ore dieci antimeridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento succitato.

10. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi col metodo dell'estinzione delle candele.

11. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto.

12. La cauzione del contratto, di cui al capitolato d'onere, è di cinque dodicesimi del canone pel quale seguirà l'aggiudicazione.

13. La definitiva approvazione del contratto è riservata al Ministero delle finanze.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario, non che nei comuni suddetti.

Roma, 12 dicembre 1873.

6709 *Il Primo Segretario:* BASSANO.

FABBRICA ITALIANA DI PORCELLANE E MAJOLICHE IN TORINO

Convocazione dell'assemblea generale.

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione in data 13 dicembre 1873, s'invitano gli azionisti della Società Anonima Fabbrica Italiana di Porcellane e Majoliche sedente in Torino all'adunanza che avrà luogo in questa città il giorno 4 gennaio 1874, alle ore 9 ant., nella Banca dei fratelli Siccardi, via Cavour, 12, per l'approvazione dell'atto costitutivo e degli statuti della Società.

672[illegible]

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. EREDI BOTTA, Via de' Lucchesi, 4.